

Sicurezza, il Villaggio chiude con 11 mila visitatori

VARESE - Si è chiusa con 11 mila visitatori (la stima è degli organizzatori), la seconda edizione del Villaggio della sicurezza. Evento per promuovere la cultura della sicurezza promosso da Aime - Associazione Imprenditori Europei - e da Liberacomm S.r.l. - società di marketing varesina, con il patrocinio di enti quali Regione Lombardia e l'Università degli Studi dell'Insubria. Ai Giardini Estensi è stato creato una sorta di parco tematico dove esplorare la sicurezza in tutte le sue declinazioni, ad esempio guidando un quadriciclo a pedali lungo un percorso che chiedeva di rispettare i segnali stradali o imparando a fare il massaggio cardiaco con gli operatori di Areu e Croce Rossa.

L'obiettivo della manifestazione è parlare di sicurezza e prevenzione degli incidenti in tutti gli ambiti della vita quotidiana, dal lavoro al tempo libero, dalla strada alla casa e dalla scuola allo sport, al web. Durante tutta la settimana - grazie alla buona volontà di oltre 80 volontari che si sono dati il cambio, del servizio accoglienza organizzato dai ragazzi del Ciofs di Maria Ausiliatrice e alla disponibilità delle forze dell'ordine - sono stati proposti interventi teorici e dimostrazioni pratiche. Valore aggiunto: riuscire a far passare i temi della sicurezza in modo coinvolgente e gradevole. Non solo vedere e ascoltare, ma anche mettersi alla prova con giochi e dispo-



sitivi di realtà virtuale. Ecco dunque i bambini provare ad allestire un campo di emergenza con la protezione civile o spegnere un incendio con i vigili del fuoco, ma anche vedere come la domotica può aiutare a rendere le nostre abitazioni più sicure.

Oltre 5 mila studenti hanno partecipato all'evento con le loro classi. «Abbiamo dovuto chiudere venerdì per il maltempo, ma poi abbiamo recuperato e la manifestazione non è

stata penalizzata dalla pioggia - è il commento di Gianni Lucchina, segretario generale di Aime -. Difficile dire cosa abbia destato più interesse perché è piaciuto tutto: i pompieri, la protezione civile, l'aereo dell'aeronautica. Non è spiccato niente, ma c'è stato un grande equilibrio tra tutte le attività proposte».

Il format dell'evento è interessante e l'idea degli organizzatori è ripetere la manifestazione il prossimo anno. Tra le curiosità: una coppia di sposi ha scelto di fare le foto del giorno più bello tra le colonne mobili della protezione civile e i mezzi di soccorso.

Come è stato possibile organizzare un evento del genere, a cui partecipano tutte le forze dell'ordine e che catalizza l'interesse di tante persone e di enti (tra cui Inail e Aci, per citarne alcune)? «Con la passione, l'esperienza e una grande disponibilità a collaborare» risponde Lucchina.

Una sfilata di 10 bande, con circa 300 musicisti, ha chiuso l'evento eseguendo all'unisono l'Inno alla Gioia e l'Inno di Mameli (*foto Blitz*), «a simboleggiare - spiegano gli organizzatori - come tutti, nel rispetto delle proprie competenze, possano e debbano concertare all'unisono per amplificare sensibilità, conoscenza e cultura sul delicato tema della sicurezza».

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA